

# Intimidazione ai Carabinieri

► Tuniche di gasolio e una busta con quattro cartucce per la caccia ai cinghiali indirizzate al comandante della stazione del Parco del Circeo. Indagini a tappeto



Intimidazione ai Carabinieri forestali di stanza al Parco Nazionale del Circeo. Due tuniche di gasolio e una lettera contenente 4 cartucce, indirizzata al comandante della stazione Alessandro Rossi, sono state ritrovate ieri mattina alle spalle del centro visitatori. Sono in corso indagini da parte dei militari del comando provinciale di Latina e al momento non si escludono ipotesi, anche se la più accreditata è quella delle attività di contrasto all'abusivismo compiute dall'Arma.

Le indagini partono dagli esa-

mi sul materiale rinvenuto, purtroppo nella zona del ritrovamento non ci sono telecamere e chi ha agito - secondo gli investigatori - ne era al corrente.

Unanime la solidarietà del mondo politico, il ministro della Difesa Elisabetta Trenta: «La nostra reazione contro la criminalità 4.0 che ha interessi sull'ambiente sarà pugnace». Intensificati i controlli nella zona, oggi si riunisce il comitato per l'ordine e sicurezza pubblica in Prefettura.

**Del Giaccio e Pierini a pag. 49**  
**Altro servizio in Nazionale**



CARTUCCE Erano nella busta

# Gasolio e cartucce contro i Carabinieri

► Intimidazione al Parco Nazionale del Circeo, la busta con i proiettili indirizzata al comandante della stazione antiabusivismo». Gli interessi della criminalità sulla costa

## L'INDAGINE

Non ci sono precedenti del genere. Non si erano mai spinti a tanto. Segno che con le attività di contrasto all'abusivismo e a ogni forma di mancata tutela del Parco Nazionale del Circeo i carabinieri forestali hanno colpito nel segno. Un'indagine che potremmo definire "infiltrativa".

Tra il 2017 e il 2018, infatti, sono state tante le buste indirizzate al comandante della stazione dei forestali nel Parco, a Sabaudia.

A trovare il "regalo", ieri mattina intorno alle 7.30, i dipendenti del Parco che prendevano servizio. L'allarme è scattato immediatamente, sono stati avvisati i militari, la zona dove si trovano i locali tecnici con le caldaie è stata circondata. Oltre le porte a disassettare le buste. C'era una busta che nessuno ha aperto fino all'arrivo degli artificieri, intorno alle 12.30. C'erano le cartucce calibro 12 e niente altro. A indagare sulla vicenda, coordinati dal sostituto procuratore Valentina Giannaria, i carabinieri del comando provinciale di Latina. A far visita ai militari della stazione forestale è stato il giudice per il giudice Angelo Agosti, con il comandante delle unità forestali, ambientali e agricoli dell'Arma: «Un atto gravissimo, che non si era mai verificato e che mette in relazione all'attività istituzionale svolta dai Carabinieri forestali e in particolare all'antiabusivismo. Stiamo indagando in questa direzione». Il generale ha detto che il suo incarico è di essere disponibile e fare il punto sulle attività investigative».

**LE IPOTESI**  
La pista è delineata, riguarda gli interessi che il maresciallo e i suoi uomini hanno toccato. In particolare sulle spiagge. E qui il discorso si allarga, inevitabilmente, perché se il movimento delle buste è iniziato da tempo, il non è escluso che durante le attività i militari della stazione possano avere intralciato qualche pezzo grosso della criminalità. Si sa che gli affari lungo le coste fanno gola alla malavita organizzata che sul litorale pontino ha interessi diffusi. «Come

al corrente, tanto che è uno degli elementi sui quali lavorano gli investigatori: la busta con le cartucce e quelle taniche di gasolio sono state portate lì da chi il Parco del Circeo molto bene.

## LE MISURE

Intensificata la sorveglianza nell'area e nei confronti del mare. Oggi si sta per i fordi. Prefetto il controllo della sicurezza pubblica. Nulla sarà lasciato al caso, quello nei confronti dell'Arma e del Parco è un atto senza precedenti.

## Giovanni Del Giacco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERIFICHE Gli Carabinieri dopo il ritrovamento delle taniche e della busta nel Parco



## Il direttore

**Cassola: «Un atto che non ci fermerà»**

«Il messaggio di questo attentato incendiario al Parco e il pacchetto davanti ai suoi uffici, oggi si sta per i fordi, di colpire la nostra istituzione e i risultati raggiunti frutto del lavoro intensificato tra Parco e Carabinieri Forestali e tutti gli altri organi di polizia giudiziaria. Se fosse questo l'obiettivo dell'intimidazione, l'unico risultato che otterremmo da parte nostra è un ulteriore spinta ad operare nell'interesse dell'ambiente, dello sviluppo economico della legge uguale per tutti». Così il direttore dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, Paolo Cassola, dopo l'intimidazione. «Un brutto segnale - prosegue - rivolto a tutta la comunità e non solo al nostro Ente. È un'offesa vigliacca per tutto il territorio che ritengo sano, e che ha bisogno di risposte chiare e decise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il ministro Trenta: «La nostra risposta sarà pugnace»

re gesti vili e intimidatori, come quello che è accaduto oggi. Oltre a un'indagine di natura penale, il ministro del Circeo, una delle più antiche aree naturali protette d'Italia» ha commentato il ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo Gian Marco Centinamo. «Non saranno di certo lettere di minaccia o taniche di benzina a intimidire il Circeo. È una risorsa e vogliamo difenderla in tutte le sedi da qui ad instauri gesti, ma anche da qui in avanti per il bene del nostro patrimonio ambientale. Ha questa volta, sottolineato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Anche il sindaco di Sabaudia, Giada Gervasi, e tutti i componenti del consiglio comunale hanno espresso solidarietà, ringraziando i Carabinieri Forestali «per lo sforzo e l'impegno



Paolo Cassola



Il Ministro Trenta

del plico con intimidazioni come nel caso del Circeo. «L'abusivismo è un problema che non si risolve con la criminalità e a tutti i dirigenti dell'Ente Parco, costretti ad affrontare ore di apprensione per un gesto inqualificabile», ha commentato Giovanni Secci, commissario F. E. P.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI  
Molti i messaggi di solidarietà giunti a seguito dell'atto intimidatorio avvenuto ai danni dei Carabinieri Forestali e del Parco Nazionale del Circeo. Il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, attraverso un post su Facebook, ha manifestato il suo sostegno al comandante dei Carabinieri Forestali del Parco del Circeo: «I tutti i carabinieri forestali e i carabinieri mini al suo lavoro. L'ambiente è un bene prezioso che non si può permettere di essere inquinato. L'ambiente è un bene prezioso che non si può permettere di essere inquinato. L'ambiente è un bene prezioso che non si può permettere di essere inquinato».

LE REAZIONI  
Molti i messaggi di solidarietà giunti a seguito dell'atto intimidatorio avvenuto ai danni dei Carabinieri Forestali e del Parco Nazionale del Circeo. Il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, attraverso un post su Facebook, ha manifestato il suo sostegno al comandante dei Carabinieri Forestali del Parco del Circeo: «I tutti i carabinieri forestali e i carabinieri mini al suo lavoro. L'ambiente è un bene prezioso che non si può permettere di essere inquinato. L'ambiente è un bene prezioso che non si può permettere di essere inquinato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«L'AMBIENTE ALIMENTA IL MALAFFARE 4.0»**  
**SERGIO COSTA:**  
**«ZONA SOTTO ATTACCO DEL MALAFFARE»**

